

Quadra

1848.

D Lorenzo Gueschi

78/30

Illustrissimo e Vno D. N. Ordinario!

Permetto a cadetta dell' Spina Curia la qui compie-
gata supplica del Capomunici Supr. Del Rileggio,
e Capovilla della Quadrante personalmente con-
sultatami. Se m'è lecito ~~in~~ in proposito, dir' il mio
parere, questo sarebbe, d'accordarsi alla Quadrante, et ~~del~~
don L. Gueth Capp. a Teragnolo, perche:

- 1.^o Accordandosi don Gueth, sarebbe, picciolissimi
contenti i due partiti esistenti alla Quadrante, quello
di don Gueth, e l'altro picciolissimo di don Belotti.
- 2.^o Accordandosi don Gueth, questa Rappresentanza Comune
sarebbe disposta a far qualsiasi onorario, non ad un
altro.
- 3.^o Non spendo l'onorato della Quadrante partito nè
per diffidarsi; nè per opere ricorrenze della popola-
re della Quadrante, anzi con grande rammarico
della maggioranza del paese, questo parmi
meriti qualche riguardo nella scelta e del tutto fin-
ire del nuovo Curato. Questo vuol esser il mio
qualiasi parere, faccia, e disponga questa
Spina Curia quello crede.

Dall'ufficio Decanale.

Lomello li 6 8bre 1877

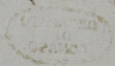


per Delf. Barbone

9 of Octob 1874

No 2466

553 Benz



All'
Illustrissimo e Reverendissimo

P. V. Ordinariato

^{di}
Trento

Umile Preghiera

^{di}
D. Lorenzo Guetti

Procuratore del Comitato pub.
económico di Guadra

affine di ottenere
tutto il Coratore d'ordine
per Guadra per motivi
ut contin.

Fu già devotato

N. 41.

Illustrissima e Reverendissima
P. V. Ordinariate

in
Tronto.

L'amile sottoscritto chiede generoso
pidono se usa ripetere in iscritto una
prospiera urgente per avere ancora entro
la corrente settimanale la nomina del Primif-
sario Curato d' Quadras d. Abramo Baldozzari
o ciò per questi ulteriori riflessi in parte
esposti Lunedì p. a viva voce:

- 1°. Ritornato il sottoscritto per ora a Fiore-
trovi sul tavolo lettere e donari spediti
dell' Incetto i.v. Capitonate d' Torre; da P. A.
Improriale d' Arciduca Alberto; da privati.
Si attendono in questi di quelli d' P. M. d' Imprato-
re di coriche si ha per la distribuzione altre
400 fiorini. Quali sono epre distribuiti tutto
e sarebbe ottima cosa che questa operazione venisse
fatta a mezzo del nuovo Curator d' onore.
- 2°. E' doveroso che per d. Augusti Donatori o per
gli altri, fosse tutto spedito con vivo ringraziamen-
to non solo, ma celebrato un divino ufficio e
questo vorrebbe offito tutto che vi sia il Curato
in luogo, il che si potrebbe combinare col zero
ingrupo che non si potrebbe portare senza grave
molestia oltre la II Domenica d' Giugno.
- 3°. In questi di si e' incominciato l'innalzare
i tetti delle case incendiate d' Mareppore, e qui
d' e' o' sempre pericolo d' vita nei lavori oprai
da rullonare la presenza pronta in caso

L'infornatura del Curato d'anime
5. Essendo cominciato il raccolto de' bozzoli,
o' neppure a Quadra la presenza del Curato
per la raccolta delle falotte in favore di
quella Chiesa, raccolta assai importante se
senza la sua presenza andrebbe affatto per-
duta.

6. Il vecchio Rettore di Noncone non si allontana
per ora da quel paese, conche il bisogno
della seconda Chiesa o' torto supplito e
non porta ripieno semerito a quella Netto-
ria la fronte portanza di D. Dalvesoni.

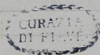
Si lasciano altre malis per brevità, s'anno
il sottoscritto che Carato s'ellendi s'anno e nuovo
dispone P. L. Ordinario aue di'ria' finalmente
le islati proficue della numerosa popolazione
di Quadra coll'apagnarsi subito il desiderato
portore.

Renovando le più contrite scuse, con
pura sommissione si suppa

Firenze 14 luglio 1893.

uno loco

pte Lorenzo Guetti
Curato



Curia Pr. Vesc. di Trento

Pres. il 21/9 1892

Nr. 2629 Pf
863

Quadra

N^o

An

das hochwürdigste Fürst Bischofliche

Ordinariat

in

In Stadt Offizien



K. k. Statthaltereien
für Tirol und Vorarlberg.

Innsbruck, am 17. September 1892

N. 22155

Das K. k. Statthaltereienamt ist in der Weise, dass
20. 9. 1890 R. G. Bl. Nr. 2 besetzt wurde, und in der Folge
das vormalige k. k. Statthaltereienamt. K. k. Statthaltereienamt
K. k. Statthaltereienamt in Quadra gegen das f. v.
K. k. Statthaltereienamt - K. k. Statthaltereienamt von 1. Mai 1892 z. 10.3.85
sind alle die k. k. Statthaltereienamt von der K. k. Statthaltereienamt
sind die k. k. Statthaltereienamt K. k. Statthaltereienamt zur k. k. Statthaltereienamt
sind die k. k. Statthaltereienamt K. k. Statthaltereienamt gegen die k. k. Statthaltereienamt
zu übermitteln.

Für den K. k. Statthalter:

Robert

An das hochwürdigste fürstliche Ordinariat
in
Friess

2529
863 Benef.

Ecclesia S. R. Luogotenenza. (Mussini)

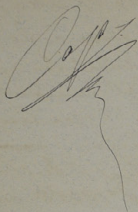
In relazione all'atto Dipartito 17 Settembre
1892 n° 24155 onorari l'Ordinamento di
ritornare gli atti del corso ministeriale
in punto a congrua fatta dal sacerdote
Don Lorenzo Guella contro la sentenza
di reffisa della ma' facione ~~fatta~~
emanata dal codesta Ecclesia S. R. Luogotenenza
in data 7 Maggio 1892 n° 10385, onorando
sommenamente.

1. Che a parere dell'Ordinamento il §. 73
della legge comunale pel Tirato (R. L. Prov.
D. 1 del 1866) esenta il curato d'anime
non avente la congrua legale dal pagare
le imposte comunali solo di fronte a quei
Comuni che stanno entro il raggio della
ma' cura d'anime e non già di fronte
a quei Comuni che sono fuori della
ma' sfera d'azione di cura d'anime e nei
quali perviene qualche realtà, per cui
ritenuto giusto che vengano esenti in
facione fin §. 79 che il curato deve ^{usare} pagare
ai Comuni di Balbido, Madrie, Cavarzo
e Campello.

2. Nelle facioni vanno calcolate le messe
~~colle~~ di fondazione nel loro numero originario
e non già giusta una eventuale temporaria
riduzione che venne fatta in forza di speciali
facoltà accordate ad tempus dalla Santa
Sede e per speciali circostanze. Non sussistendo
più un motivo di riduzione delle messe
della fondazione Dalfior, l'Ordinamento non
può più ridurre e quindi si devono computare

in favore della 15.6 Meme della fondazione
Celfior.

Dal C. V. Ordinarato
trento, 9 Dicembre 1892

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'Caffi', with a long, thin vertical stroke extending downwards from the bottom of the signature.

Civilis 11. 1. 1892

Des. 11 9/10/1892

Sr 1506
511

Quadra

A 29.

Illustrissimo e Reverendissimo P. V.
Ordinario,

Dopo quattro anni d'ripetute istanze ed
ursonj finalmente nel giorno 2 Maggio 1892
A 10385 l'Eucl. V. M. Legatione in Brussel
ultimava la vertenza della Congua di questo
Stazione di Casa d'Animo, liquidando un reddito
netto di fr. 244. 71 $\frac{1}{2}$, come cosa già nata
a credito dell'Eucl. V. M. Ordinario dalla
comunicazione ufficiale comunicata di dalla
prefata Eucl. V. M. Congua.

Nella rettifica però della fazione l'Eucl.
V. M. fanno venire a defraudare un poco
il sottoscritto alla Posta 8 in uscita col limite
a sale 52. Il nome del beneficio Valfior, mentre
in origine ed in realtà era sommerso a A 186,
che senza addotta dall'Eucl. Autorità si di quella
che sotto l'istituzione data da un occhio in qua
crede sia in perpetuo vallevale, mentre in realtà
viene messa ogni 5 anni, poi ogni 5 anni,
e infine con decreto di credito 24.6 l'Eucl. V. M.
Ordinario del 1 Aprile 1872 A 776. D'Eucl.
solo fino a divisione della vertenza nella
Congua - e quindi ora scaduta,
Però questo errore, e relativo appreso il
sotto scritto intende entro il mese presentarsi
analogo ricorso all'Eucl. V. M. Ministro e
prepa credito dell'Eucl. V. M. Ordinario
ad abbassargli analogo. Sarebbe la allega
si al ricorso.

Nella fiducia d'opere tutto osando in anni
del più profondo anepio si regge.

Queda 8 Giugno 1892. Vero. pto lungo l'Eucl.
p. Curato

N.º 1586 Bf.
511

Al Rev.º Sig. Curato
di Quadra.

Con suo foglio 8 Luigno, mese
corrente, N.º 29 annunciava
che col giorno 4 Maggio 1892
N.º 10385 l'Arcivescovo S.º. Luogote-
nente in Innsbruck ultimava
la riunione della Congregazione di
cattedrale, Stazioni di Carità, ecc.
liquidando un reddito netto di
fm 244.91½. In conseguenza
di ciò (a) si avverte, che se-
de il Decreto 1.º Aprile a. c.
N.º 791/2, 26 Bf., con cui si de-
termina prolungata la viduità
nel detto Mese del Beneficio
Daffior, che forma parte
integrante della sua Congregazione,
dal 1.º 156 di fondazione a
col 1.º 52 annuo.

Tanto Le si partecipa
per sua norma.
Dal P. U. Ordinario
Freddo 11 Luigno 1892.

Cop.

Curia Pr. Vesc. di Trento

Fres. il 21/2 1891

Nr. 548

Bf

26/2 spedita copia

N° 1012

Al

Reverendissimo Ordinariato R. Vescovile
Trento.

Mi prego ricercare la compiacenza di codesto Re-
verendissimo Ordinariato R. Vesc. di volermi gentil-
mente rimettere copia della gravida Nota 8 Ottobre
1890 N° 2685 riflettente i rapporti di diritto esistenti
fra il Rev. Sig. Curato della Guadua e fra il Comune
del Poggio Superiore.

Val S. R. Capitanato Dist.
Tione 12 Febbrajo 1891



[Handwritten signature]

Curia Pr. Vesc. di Trento

Pres. il 2 Ottobre 1890

Nr. 2685
973 *bf*

Quadra



N^o 7145.

All' Illusterrimissimo Ordinariato
P. P.

di Trento.

Il Signor Curato della Parrocchia San
Lorenzo Geretti in presenza dell' Ec-
clesia S. M. Luigi benedice in tutto
la rettificazione della fazione del
proprio Beneficio fa conoscere, che egli
attualmente non percepisce più ni-
sun contributo da parte della fazione
della Parrocchia.

Il Sig. Curato ammette, che prima
esisteva fra lui, e la detta fazione un
contratto col quale essa s'assumeva
la amministrazione del Beneficio
Sacerdote e Saffior per garantirlo
una congrua annua di lire 270, co-
me ciò sempre archiviato con
effetti dall'anno 1860 in poi.

Questo stato di cose secondo i rap-
porti del Signor Curato dovrebbe
stato cambiato in occasione della

Visita canonica praticata da S. Alloggia
Reverendissima nell'anno 1885 nelle
quali S. Alloggia Reverendissima con-
sigliò il Sig. Curato di assumere in
propria amministrazione i dette be-
neficij, e di rinunciare al contributo co-
munale finora corrisposto.

Si fatta il contratto stipulato dal Sig.
Curato, e dal Comune li 3 Marzo 1878
del quale allego copia, venne redigato
nel senso sopra esposto.

Era mio pregio interrogare la ben nota
gentilezza di codesto Reverendissimo Or-
dinariato Prim. Vesc. a volermi porre tal-
mente partecipare se la esenzione del
Signor Curato della Lancia sopra uccisi
comprovata con atti uffiziosi esisten-
ti presso il Reverendissimo Ordinariato
ed eventualmente per quali motivi
sia stata ordinata la parziale riforma

del contratto 3 Marzo 1878 già superiore
mentre approvato.

Dall' A. M. Capitano di
Fiume li 24 Feb 1890.



[Handwritten signature]

N^o 2685 Benef.
973

All' On. G. R. Capitaniato Distrettuale
Di Trione.

In risposta alla pregevole lettera del 24 Settembre
a. e. n. 7145, nella quale codesto On. Capitaniato
domandava se esistano altre officine
in questa Curia Vercellese comprovanti l'opinione
del Signor Curato di Quadra riguardante la
modificazione della Capitolaria del 3 Marzo
1878, onorari l'On. Capitaniato di partecipare
che in quest'Archivio non esiste alcun atto
officioso in proposito a motivo che il
Principe Vescovo Giovanni Giacomo Della
Rosa di G. n. del 2 e 3 Settembre 1885
tenne nella Curia di Quadra la visita
canonica moriva ancora nello stesso anno
ai 12 Novembre senza aver potuto estendere
come c'è d'uso l'atto visitale. Solo
consta dal partecipazione fatta dal Curato
di Quadra, che il preludato Principe Vescovo
in occasione della visita pastorale raccomandò
ripetutamente al Curato che la costituzione
del Beneficio curiale venisse tolta
all'amministrazione comunale, e probabilmente
fere ciò pel timore, che coll'andar del
tempo non venisse amalgamata colla costituzione
comunale, come pur troppo avvenne in molti
casi in proposito in questa Diocesi, nei quali
benefici e pie fondazioni subirono delle perdite
perché parte della loro costituzione venne
in buona o mala fede incorporata nella costituzione
comunale. Si ritorna il commemorato.
Del G. R. Capitaniato
Il 10 Ottobre 1885

all' Pres. il 10/9 1891

N^o 2465
Ill^{mo} e Rev.^{no} P. V. Ordinariato

di

Trento

Pregliere

di

Don Lorenzo Gueth

R. Curato di Quadra

per ordinazione della
Fazione dei Beneficiari Dalfin
e Malacarne allegato.N^o 2465
8014 Al R^o Vesc. Curato di Quadra.

Le si richiama la posizione nel
Beneficio Dalfin e Malacarne
spettanti, come sopra e della
Curia, osservando che l'ordina-
mento non ha i dati per poter
apporre la propria firma. Ma
la curia o che spetta, che se
l'ordinariato non intervenisse
non mancherebbe di fare quello
che spetta.

Dal P. V. ord^o

Trento 13 feb 1890

Coff

843.

Illust^{mo} e Reverend^{mo} P. V. Ordinariato

d.

Tronto

Nella lunga assenza Tra l'umile sottoscritto
e l'Archidiaconato Governiale in punto a verifica
della Fazione Curaziale si è giunti al
punto che ora giusta decreto Episcopale
dei 2 lett. correnti si domanda copia
autenticata della Copialata 3 Marzo
1878 e più la Fazione dei Benefici
Dolfior e Malacarne.

Tutta fazione fu preparata ora dal
sottoscritto giusta i documenti esistenti
e sulle basi di quelle estere anni addietro
dei Benefici Curaziali, l'ultima delle
quali data dal 1852. Queste mi
briglia innalzare a ceduto 21^{mo} e
Reverendissimo P. V. Ordinariato affinché
la volesse conoscere e tutto ritornare
al sottoscritto per essere presentata
all' R. R. Procura di Termonza in
Brensbuch e con poter ottenere una
feriale esenzione di sì importante
assenza.

Con piena sommissione

Quadra 9 Lett. 1890



oro 1890
Pietro Longo Pletty
Pluvato

D^o 533 Benef.
1851

Euclea F. R. Luogotenenza. (Hansbuck)

In rigo all'atto Legale Dispaccio 16 febbraio
1890 D^o 3942 Eul. col quale cadetta Euclea
F. R. Luogotenenza rimetteva all'Ordinatore
per parere il ricorso presentato dal Don
Lorenzo Guelfo Curato di Quadra contro
la liquidazione della sua pensione, onore
d'Ordinatore di ritornare i comunicati
osservando che non può che ^{richiamarsi e} confermare
quanto ebbe ad esporre a codetta Euclea
F. R. Carica col mi foglio 2 Ottobre 1889
D^o 1954 Benef. e s' Dicembre 1889 D^o 3049 Benef.
815 958

in evasione agli atti Dispacci Luogotenenziali
dei 3 Luglio 1889 ^{prospetto} 21 Ottobre 1889 D^o 24516
1

Dal P. V. Ordinario
Trento, 4 Marzo 1890

#3977 Girard.

Indes dem Gefährlichsteu
fürschrifflichsteu Indurmenen

Trident

am 20. Jänner d. J. R. J. d. H. 7,
zur gefälligen Aufsammlung
in demselben.

Lansdowne, um 16. Februar 1890

Winnipeg

Curia Pr. Vesc. di Trento

Nr. 533 *pf*
165

Quadra

Curia Pr. Vesc. di Trento

Pres. il 4 JAN 90

Nr. 35 *Hf*
10

*Spedita la ricercata copia
alla Legazione in
data 4 1890*



N.º 28924
I



das hochwürdigste Fürst - Hofkapitel

Ordinarium

an

Seiner

In stante officio



Der k. k. Statthalter
in Tirol und Vorarlberg

N^o 28224

1

Innsbruck, am 24. December 1889.

Mit Bezugnahme auf die gesehene Prüfungs vom 5. Jan-
uar 1889 N^o 3049 wird dem kaiserlich-ordinari-
en mitgeteilt, daß dem Cöventhausfizierten
Lorenz Lucetti in Quadra über die im Jänner d. J.
Einführung vom 19. August 1885 R. G. Bl. N^o 47 angebrach-
te Session auf Abfertigung derselben mit dem
Kassiererkonten von 528 fl. 58 1/2 kr. unter Einem der
Vollziehungsbeurteilung im Wege der k. k. Bez.
Gemeindeverwaltung in Tirol zugestimmt wird, nach-
zusehen bei der Congruenz von 300 fl. über die
gesamten Vollziehungsbeurteilung eine potentielle Vergrößerung
sich nicht ergibt.

Es wird bei dieser Angelegenheit in der kaiserlichen
Regierung eine Obhut im Hinblick auf das oben ange-
führte, wird der kaiserlich-ordinari-
en Obhut der gesehene Ordinarier auf-
geboten, die gesehene ordnungsgemäße
vom 7. Oktober 1889 N^o 1954, damit der kaiserlichen
zur vorzusehenden Session aufstellt, nach-
zusehen, ob es sich übermitteln zu sollen.

Wien

An das hochwürdigste fürst - bischöfliche Ordinariat
in
Friest.

1884

Cons.

An das hochwürdigste fürst-bischöfliche Ordinariat
in Trient

Das hochwürdigste Ordensmitglied sollte demnach zu-
fällige die höchste über den Wappenstein, Einweisung
und Landesrecht der Anwesenheit in Quadra
wollen und annehmen, ob, wenn es annehmlich
und nach dem Datum der höchsten Anweisung
oder Bestimmung erfolgt sei.

Wien

No 1954 Benef.
615

Al Rev.^{do} Sig. Curato

di Quadria

L' Euclio V. R. Luogotenente di Kunstmann
rimetteva per parere a quest' ^{la} disposta
la parione di codesto beneficio curiale
colle seguenti osservazioni:

A riguardo all' entrata.

Alla Post. 1. vengono posti in entrata soli i redditi
53 giunti al foglio di possesso No 16 parcella 799
e gli altri fiorini 54, 30 vengono eliminati perché
gli altri fondi vengono amministrati dal Comune
in base al contratto del 3 Marzo 1828 il
quale non contiene alcuna condizione di limitazione
di tempo.

Alla Post. 4. vengono cancellati fior. 6, 15 provenienti
da ^{capitoli} fondi pubblici e fior. 32, 03 derivanti
da capitali privati perché in forza del contratto
3 Marzo 1828 il Comune contribuisce di congrua
fior. 320.

Alla Post. 6. vengono calcolati in entrata fior. 320
giunti al citato contratto.

B. Riguardo all' uscita.

Alla Post. 1. vengono cancellati fior. 41, 89 per importe
cassali ecc. e fio 12, 82 per l' equivalente
d' importazione e ciò per la ragione che giunti al
il contratto il contributo ^{che} di congrua ^{che} del Comune
è segnato da ogni aggravio.

Alla Post. 2. vengono eliminati fior. 14 per la tenuta
delle matricole perché giunti al contratto
col Comune la tenuta delle matricole spetta

al Barone di Bleggio.

Alla Porta 8. in luogo di fior: 58, 76 vengono calcolati
solo fior: 4, 22 $\frac{1}{2}$ per la ragione che le
156 stene del Beneficio Dalla Porta
sono ridotte ad una sola in settimana
e perciò risultano solo 9 messe sopranumerarie
^{del 19. qual}
che calcolata l'elemosina di soldi 52 $\frac{1}{2}$
sono fior: 4, 22 $\frac{1}{2}$.

La si ricerca di fare quelle cose necessarie
che creda opportune e di rimetterle poi
a questa parte.

Dal C. V. Ordinarato
Vento, 9 Agosto 1889

No. id

1889/90

Enrico F. R. Lugobonari (P. R. R. R.)

La religione all'alta Direzione 3 Luglio a. r.

N. 10595 Ent. si trova l'Ordinarato di ritornare
la sommata parione del Beneficio parrocchiale
Curato di Quadra alle seguenti osservazioni:

I. Il Principe Viceré Gio. Giacomo Della Porta
nella visita canonica che tenne nei di 2. e
3. Set. 1885 nell'Arcidiacono di Quadra raccomandando
ripetutamente al Curato di detto luogo che la somma
del Beneficio parrocchiale venisse tolta all'unione
parocchiale, colla quale era amalgamata
e venisse separatamente amministrata dal Curato
del luogo affinché nel tempo non venisse a perdersi
come avvenne altrove. Diffidato venendogli il
contratto stipulato li 3. Marzo 1888 e con delibera
della Rappresentanza comunale alla fine
nell'anno 1888 allegata alla parione veniva
restituito il fondo beneficiale al Curato il qual

fondo doveva in futuro fornire la congrua del Curato.
E' stato però stato risolto bilateralmente il contratto
se segue:

Reginaldo all' Entrata

Restano forniti gli impieghi esposti. Dal Beneficiario
alla Rubrica 1 e 4 e si devono eliminare
alla Rubrica 6 i fiorini 370 essendo estinto il
contratto del 3 Mayo 1878 e per la rendita
del Curato di quella del solo Beneficiario e non all'altro.

Reginaldo all' Uscita

alla Posta 1 si devono ritenere i fiorini 11, 79
per impieghi crassali e fiorini 12, 82 per equivalente
perché toccano al curato d'anime dal pagario
e non al Comune in causa dello scioglimento del
contratto.

Alla Posta 2 deve calcolare una spesa per
la tenuta delle matricole perché sono malumate
le matricole dei nati e battezzati e poi mandare
gli estratti anche in Barabara.

Alla Posta 8 per meno fondate ad alto racordo
si devono esporre fiorini 58, 76 perché la
legge 19 Aprile 1885 (R. L. 4. 478) non può considerare
che le meno fondate originarie e non già
una eventuale riduzione affatto incerta e temporanea,
la quale essere accaduta dall' Autorità diocesana
in base a facoltà impartite dalla Santa Sede
che d'ordinario si concedono a 10 anni al
massimo e solo per speciali circostanze, e per le
quali non si può accadere più oltre la riduzione
e per la non si può assolutamente considerare
l'elemosina proveniente da meno ridotte
come una rendita fissa, né l'Esclusivo Governo può
pretendere una stabile riduzione, quando un offerente
cultivatore intente che quella dal D. V. Beneficiario

Veneto, 7 Aprile 1889

P. 25 April 1889

2494 188
758

Quadra

25 April 1889
P. 25 April 1889

Illustrissimo e Reverendissimo P. V. Ordinario

di

Tranto

Le controproposizioni che il sottoscritto crede in obbligo
fare alle approvazioni sulla fessione ritornata dall' Ecc. S. R.
Luogotenenza a caduto Illmo. P. V. Ordinario e comunicatami
con foglio nei 9 Agosto A 1984/615, sono le seguenti:

I Per tutto la fessione in parola fu presa dall' Ecc. S. R. Luogotenenza in senso affatto contrario a quello inteso dal compilatore, Giacchè nella visita canonica fatta da S. A. il Principe Vescovo Giacomo Dallabona a felice memoria nei di 2-3 Sett. 1885 a questa Curia, ripetutamente si rammondò al sottoscritto che la sorbente di questo Beneficio Curato veniva tolta dall'amministrazione canonica, nella quale era annidata, e veniva separatamente amministrata dal Curato del luogo, affinché al tempo non venisse a perdersi, come fatalmente avvenne altrove, ubbidiente ai ripetuti e vivissimi desiderj del Vescovo il sottoscritto fece istanza per la cosa al Comune locale, e dopo lungo tergiversare si venne ad una conclusione felice, cioè si suppe il contratto fatto ai 3 Marzo 1878 e un Delibera della Soppresbiteria Canonica alla fine dell'anno 1888, allegata in foglio, veniva restituito il fondo benefico al sottoscritto, il quale in futuro doveva essere la congrua del beneficio Curato.

In base a questo mutamento il sottoscritto presentò nuova fessione all' Ecc. S. R. Luogotenenza ben differente da quella del 1885, e unitamente a quest'ultima chiese una supplenza di congrua, che non si volle intendere dall' Ecc. S. R. Luogotenenza e in fondo quelle approvazioni ne furono comunicate al sottoscritto. La Suppliche Antontica scrivente pretende che valga ancora il contratto 3 Marzo 1878 però fatto senza limitazione di tempo, che appunto questa

vicinanza di tempo indeterminato dava il potere ai contraenti
di rompere a loro piacimento bilateralmente. Più quel contratto
fu approvato da questa Ma. e Ma. Lucia coll'omologazione di "salvo
i diritti venibili", riservandosi con ciò la facoltà di derogarne
a suo piacimento i patti stabiliti. Anzi in forza di questa facoltà
riservata il R. V. Ordinaro poteva non indifferenti modificazioni nel
contratto nella parte onerosa nell'anno 1888 approvando il Curatore
d'anime dell'omelia tutte le dovute, e intendendosi legalmente
l'uso del timbre corazziale etc. Quindi oltre la legalità del fatto
nella scioglimento del contratto del 3 Marzo 1888, sussiste patente la realtà
^{del contratto} dello stesso, e quindi fuori di luogo le ria negato dalla L. R. N.
Lugotenenza. Tranne quindi il sottinteso sulla verità della nuova
formazione presentata a senso di legge, si intende per valore i benefici
considerati in legge fin all'ultimo Dicembre, qualora si veggia conve-
giato dalla autorità ecclesiastica, essa ne erede non averla dopo le
presenti controprovaioni. Ciò premesso si entro apriva alle
unigale porte:

Riguardo all'Entrata

alla porta I. Cabo da se, avendo esibito il contratto 3 Marzo 1888.

alla porta IV. Resta inalterato quello approvato in forma.

alla porta VI. Non si devono calcolare più i fr. 3.40, giacché la rendita
nel Curato è quella provvisoria dal solo beneficio o null'altro.

Riguardo all'uscita

alla porta I si devono ritenere i fr. 41.49 per imposte e oneri e
fr. 12.82 per equivalente parte toccano al Curatore
d'anime da pagarsi o nei già del Comune.

alla porta II. Si devono ritenere fr. 14 sulla tenuta delle matricole
ad un importo simile giacché la Curazia tiene legalmente
parte delle matricole; anzi p.e. quelle di nati e battesimi etc.

Formano in prima linea fede legale a preferenza di quelle
parocchiali se sono un estratto di quelle della Curia —
alla data VIII. dove restoro in uscita l'importo di fr. 58. 76 però la
legge non può condonare se la li. che si fonda sulle originarie
e non più un'eventuale ridazione incerta e temporanea fatta dalla
competente autorità ecclesiastica. La ridazione in parola non
è sicura e stabile; si fu nel papato a 4 anni, ora dopo un'anno
di aspettazione si conosce a tre anni e questa non si permette
che in casi straordinari di deficienza di ricavi degli stabili benefici
cioè 20. anni che l'autorità civile e ecclesiastica non condona
per eventuali abborsi. Non si capisce del resto come l'ordine per
l'autorità civile in una grazia venga al solo beneficiario; se
non si vuole stare alle spese legittime originarie, e l'autorità
civile tira a se il beneficio della eventuale ridazione, e certo militare
che il beneficiario impetrisse a solo favore del Governo una ridazione
qualunque, mentre lui non prescrive alcun vantaggio, resterebbe
retribuito in meno dell'eventuale abborsi fattogli. E' chiaro,
dopo ciò il sottoscritto non può a meno di proporre al Santo Uffizio
e Mons. P. V. Ordinario onde insistere presso l'Es. R. Luogotenente
nel valore della pensione presentata, la quale fu estesa e sulla
virtù della cosa e sulle prescrizioni della legge sul miglioramento
della capra al loro avuto.

Disgraziato del valido appoggio, in corso della più esatta
gratitudine e di ancora commiserazione orsine

Dall'ufficio Curiale

Quindici 24 Aprile 1889



pte Lorenzo Gatti
Rcurato

N° 3049 Benef.
958

Chiesa V. R. Luogotenenza! (Munster)

In relazione all'atto di spaccio dei 21 Ottobre 1889
N° 24516 mossi e l'Ordinamento di ritornare
la documentata faccenda di Quadra con seguenti
risultamenti:

La Circonfrenza Curata di Quadra comprendendo
di se quattro paeselli: Bivido, Lando, Maraxone e
Cavajone e questi quattro paeselli con nome collettivo
di amarsi Quadra appartenente al Comune di Bleggio
superiore. Già da antichissima tempo esiste in Quadra
una Circonfrenza Curata, di cui il relativo documento
d'erezione non è dato di rinvenirlo in quest'Archivio.
La Cappellania manuale di Dalfior, di cui non ho avuta
in quest'Archivio il relativo documento di fondazione,
ma da atti risulta, che detta fu istituita li 6 Giugno
1733 da Don Nicola Dalfior imponendo l'obbligo
al Beneficiario di abitare le mense in settimana
nella Chiesa di Quadra. Il Regio Governo Bavaro
con decreto dei 15 Gennaio 1808 assegnò questa
Cappellania in dotazione al curato d'anime della
Quadra coll'onere della scuola. Ciò risulta da
un decreto dei 27 Gennaio 1808 N° 173-P. del
Regio Bavaro Granduca di Baden in Riva, nel
quale si legge:

- „ Il Regio Governo dietro al parere di questo Gr. Distretto
„ decreto sotto li 15 del corrente, che il Beneficio Dalfior
„ il di cui batarato spetta al bataro temporario del
„ Bleggio, debba essere assegnato al Curato della Quadra
„ a condizione però che il medesimo sia tenuto ad
„ insegnare le Scuole, ed a supplire a tutte le obbligazioni
„ di tale Beneficio. Ciò che concerne poi il futuro
„ batarato della Curazia della Quadra, che per l'addietro
„ venne esercitato da quel Comune l'Altezza Regia
„ Diastero ordina, che quella Comune abbia in avvenire

per l'elezione del Curato a presentare tre individui
al Banco del Bleggio, il quale ne farà la scelta,
da essere indirizzato per la Superiore approvazione
e conferma. Dato detto venne intonato al
Banco di Bleggio e dal Curato di Quadra per loro
norma.

In quanto alla fondazione Malacarne in Quadra,
in questa registrazione non è dato di trovare né
testamento né documento. Da allora per il risultato
che nell'anno 1767 moriva il sacerdote Don Michele
Malacarne, il quale fondò una Mansioneria laicale
coll'obbligo che il Mansionario debba abitare la
casa della Mansioneria, tenerla ben riparata, e
non pure tener in buona stato i fondi della medesima
che debba celebrare due messe settimanali all'altare
di Maria Tosa nella Chiesa di S. Antonio di Quadra,
e dopo Messa recitare un de profundis colle solite
prece. A talione di tal Mansioneria eleggova la
famiglia Buffi de Fonte da Laone, e questa questa
famiglia, il Banco per tempo del Bleggio. Nell'anno
1829 moriva l'ultimo Mansionario D. Lorenzo Buffi
ed i suoi eredi usufruirono fino al 1844 l'entrata della
Mansioneria lasciando molte cose invecchiate, e la
casa e le realità della Mansioneria in gran deterioramento.
In seguito a ciò l'is. r. Geronimo di Stenico rendeva
nota la cosa all'is. r. Ufficio del Fisco il quale
peneva la Mansioneria sotto sequestro. Nell'anno
1853 la detta Mansioneria venne unita essendo al
Beneficio Dalfior alla Primizia curata di Quadra
come risultava da questi atti e venne stabilito di
comune consenso che il diritto di presentazione del
Primiziaro Curato di Quadra venisse esercitato successi-
mente una volta dal Comune e due volte dal
Banco di Bleggio. Le trattative fatte in proposito
risultano dalla Nota dei 7 Agosto 1853 dell'is.
Prefettura di Stenico che qui si allega in copia.
Il relativo documento non esiste in questa Curia
ma solo si ha il fatto che dal 1853 in poi la
detta Mansioneria forma parte della congrua del
Primiziaro Curato e la casa della stessa serve di canonica

4
In quanto a quello che dispone il Principe Vescovo
Giov. Giacomo Della Bona di f.m. che la Rappresen-
ta del Beneficio Primiparale curato di S. Andrea
verifica amministrato dal Curato e non dal Comune
e' facile a capirsi. I beni ecclesiastici devono venir
amministrati dalla competente autorità ecclesiastica,
oppure il detto Principe Vescovo volere che i
beni ecclesiastici spettanti alla Primiparale
curata di S. Andrea venissero amministrati dal
Curato, e non dal Comune. L'Ordinamento per lungo
esperienza conosce che le due fondazioni amministrative
salvo la due Comuni soffersero dei gravi danni
e ~~venne~~ trascurato l'adempimento degli oneri sia
per il frequente cambiamento delle Rappresentanze
comunal, sia per la povertà dei Comuni sia per
moltiplici affari da cui sono aggravati. Inoltre
considera usare che ogni Curato d'anime che
occupi una stagione ~~per~~ ha diritto d'amministrare
il Beneficio che gli fu conferito, oppure di cedere
ma solo per la sua persona l'amministrazione
al Comune, verso un corrispondente in danaro, che
e' ~~impossibile~~ contratto, più ~~del~~ ~~comune~~ ~~consenso~~ ~~delle~~ ~~parti~~ ~~contrattante~~
~~regime in S. Andrea.~~
Dal momento risulta che in S. Andrea esiste una
vera prebenda primiparale curata riconosciuta
dall'Autorità Governativa, come apparisce dal
recitato Decreto del Reale Bavaro Governo
che regola persino il diritto di Canonicato in detta
Primiparale Curata, lo stesso avvenne nel 1853
per parte dell'is. Capitano di Fiesse e dell'is.
Gondzio di S. Andrea. Se nella faccenda vennero
allegati i fogli di possesso dei Benefici di Fiesse
e Malacarne, si e' perche' questi due Benefici
vennero uniti al Beneficio primiparale curato,
e formano parte della congrua del curato d'anime.

Dal V. V. A. Ordinato
Vinto, 3° Dicembre 1889

Pr. 12 dicembre 1889

ad 3049 *mf*
958

Quadra

Sp. data sopra C. 12/1889
112

N. 1013
J. 2

Die hochwürdigste aller hochwürdigsten Exactionen erlaubt sich an
die hochwürdigste Fürstbischöfliche Ordinariats Kanzlei das
hochwürdigste Schreiben zu unterbreiten, eine Abschrift der
fürstbischöflichen Wahlkammer Note N. 24516 ex 1889, wofür
diesem expediert am 24. Oktober l. J., betreffend den Auf-
sicht des Beneficiats in Cuadra, in das Haupt desel-
ben fürstbischöflich zu unterbreiten, fürstbischöflich unser
Gefallen lassen zu wollen.

Innsbruck, am 11. December 1889.
H. H. Wahlkammer des Fürstbischöflichen Exactionen.

J. Mayer
H. d. d. d.

Die
die hochwürdigste Fürstbischöfliche Ordinariats
Kanzlei

Trient.

Pres. 9 febbraio 1889

N. 490
— 140 —

Quadro

A 14,

Ill^{mo} e Reverend^{mo} P. V. Ordinariato

Nell'anno 1882 addì 19 Innajo veniva dietro do-
manda del sottoscritto rinnovate ad septennium la
riduzione delle S. Messe per Beneficio Dalpio, formante
parte del Beneficio Parociale di Guadua, dal A° originario
di 156 a A° 52, come da anni ad anni si conce-
deva. Ora essendo spirato il tempo di detta pro-
vazione, mi affetto ad interporre umilissima pre-
ghiera onde venga rinnovata altrettanto detta
riduzione di S. Messe da A° 156 a A° 52 spendori
aumentati i motivi per detta benigna concessione anzi
che diminuiti.

In attesa di favorevole esazione coi sensi di più
viva sommissione si depra

Guadua 6 Febb. 1889.

in riduzione
a A° 54



*per le S. Messe per
precedente riduzione*

uno scudo
pte Lorenzo Laettr
A Curato.

Veratino

Ord. n. 3605 del 1887
944

Al R. S. P. Pararo

di Bleggio.

Alla domanda del S. Provvisore di Quadra, qui inoltrata
con foglio del 1.° Ott. 1887. tendente ad avere qualche
modificazione del Capitolo di quella Regione sulla stessa
firmata del 1878, l'ordinato vigli anche
il S. ai parere, accorda al Provvisore di Quadra di poter
tenere nella Curazia un breve riposo tutti le Domeniche
cattolice le Domeniche di Quaresima. Tanto la misura quanto
il riposo dovranno ~~essere~~ sempre in un luogo, che i Curaziani
repino liberi dopo averne inteso alla Paraulia.

Così pure si accorda che possa avere un libero progre-
ssione, riservato però come per lui già, il diritto
di lasciare abbastanti al Provvisore Pararo di
Bleggio. Si confida, che ~~per~~ la fatta decisa
abbia per unico mancato il bene morale della
popolazione di Quadra, non già lo spirito di separazione
dalla Paraulia.

Non partecipo al S. Provvisore questa
risoluzione dell'ordinato, il quale potrà revocarla
se non corrisponderà allo scopo.
Si ritorna il comunicato.

Dal R. S. P. Pararo
quinto 8 giugno 1888



diede a una domanda simile fatta dal stesso D. Guetti il 14. maggio 1849.
La unisco pure con preghiera di ritornarla.

Veglia il R.^{mo} S. V. Preliminary prender in esame la cosa e
autologarmi, se uole, a fare quelle modificazioni, o cambiamenti
che prima più opportuni pel maggior bene della popolazione
di Ruvo e della confusione di diritti parrocchiali.
In attesa di benigno riscontro amo propormi

con sincero ossequio

Salta Canonica Pace

Devotissimo Servo

Bleggio il 1.^o Dicembre 1849

pt. 93 Luigi Pas.



Pres. 2 dicembre 1887

N^o 3605
944 87

Quadro

N. 434

Reverendissimo P.^{re} Ordinariato

Vienna

Il R. Primipario Curato di Quadra S. Lorenzo fuorvi presente al sottoscritto un'istanza del 27 feb. 1887 N. 58 che si allega, colla quale domanda una revisione e conseguente riforma della capitolata già da lui stesso accettata il 13 Mayo 1878 e approvata dal P.^{re} Ordinariato il 22 Mayo 1878.

Se i bisogni della cura d'anime di Quadra sieno talmente cresciuti, in meno di un decennio, da meritare proprio una riforma della capitolata, giusta anche la somma tolleranza usata fin qui dall'attuale Paroco, io non saprei dire - e se una tale domanda sia conforme allo spirito della Circolare vesc. del 12 Aprile 1883 N. ¹²⁰⁹/₄₅₈ cont. inserita nel N. 3 anno 1883 del Foglio diocesano, lascio ben volentieri al P.^{re} Ordinariato, e giudicante.

Tuttavia se il P.^{re} Ordinariato crederà utile e vantaggioso per quella popolazione, di derogare dal capitolato 3. e di permettergli di fare la spiegazione del Vangelo anche tutte le Domeniche, io nonerei nulla in contrario - purché già fatta in via da non impedire alla gente di portarsi alla Messa Parocchiale. Del resto non potrebbero questi benedetti curati, se hanno tanta brama di predicare, venire a fare qualche discorso in Parrocchia - senza riforma di capitolata - e fare un sermonecino di 5 minuti magari ogni giorno nella loro chiesa, se proprio vogliono pascer la loro popolazione col pane di Dio? Chi impedirebbe loro questo? Io, no certo -

Anche in quanto al conceder l'uso del Suggetto curaziale, io nel canto mio non sarei tanto contrario - qualora non si adoperasse per atti officiiosi, ma puramente per uso esterno da porsi sulle buste contenenti i pizzi da spedire alle autorità.

A questo proposito trovo in atti una risposta che il Sef. May. Boscardelli

Delegato

Possò assicurarla che ciò sta ancora nei suoi
di questa popolazione non solo, ma anche del Comune
chiamato qual campatoro all'auectazione dell'economia
riforma,

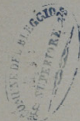
Luogo quindi d'esperanza con i suoi più vivi
d'ommissione estrema mi piace segnarmi

Luova 24 Nov. 1884.

otto broo

pl. Lorenzo Gatti
Rivato

21 Jan 1882
 No 211
 51 Bough



#4

Illustration & Recension
 P. V. Ordinarie

5
 Gents

100 off 1000

21 / 1. 82
 Nos. 1200



Alto Prof

#4.

All' scopo di decidere quanto alla riduzione
supplicata, è necessario conoscere il motivo
della riduzione seconda cioè ad una
sola messa settimanale in opposizione alle
precedenti concezioni più limitate nel numero
e nel tempo.

Illustrazione e Reverendissimo P. P. Ordinario

1.° Fronte

Esendo spirato nel 19 ottobre p. p. la paragra della
riduzione sulle 11. spese sul Beneficio Poljor d'questa
Cura; l'umile sottoscritto ne chiede concessione
ragione per un'altro quinquennio -

Luadra 19 Gennaio 1882.

Umilissimo servo

placido Guetti procurato.

A. G. Gentry. 1882
No 82
14 Bunch

To Ref

Altezza Illustrissima e Reverendissima!

In appendice agli atti innalzate sotto il 12. p. p. ghrè, e qual prodn. ulteriore
della smembramento a cui si tende di questa P^{re} mi sento astretto a significarfe come anche
nelle decise del S. f. e i merdotti obbligati dalle rispettive capitolate a p^{re}ma al b^{re}
adempiti i loro doveri, e per q^{uo} tutto non intersecato, v. per qualche d^o e reputato mer
a p^{re}sona già inelutata, e quindi s'è vero il necessario personale nelle mattine.

« Allora, cessò poi si dovette tener il Vespere meno solennemente ch' in tante solennità
 « rapie, con lamento del gregge immediato, perchè mai non s' ogni sacerdote obbligato, compreso
 « Prov. d' Squadra, il quale nel corpo ancora degli atti che si dicono messi dal Formano per co-
 « nergli l'effusione dell' intervento ai Vespri nelle solennità seguite da giorno festivo collo-
 « cato motivo, di prestarfi ad udire la confessione, già respinto del Superintendente (Battaglini)
 « per i mi dirà dopo l'ultima queste asserzioni? Ebbe l'illuminato del Curia sulla spazione dal
 « intervento ai Vespri? e rispostogli che no, soggiunse: Espone mi fu promesso (arguisce dal
 « di Napoli ed amici che si credon poterlo) che nel capo d'anno mi sarebbe data: =

Intanto però come il fatto anche già si non intervenire, come da un anno circa si
già seguì sempre anche in tutte le occasioni che non concorrevano i due giorni festivi, co-
che si manifesta lo scopo d'emancipazione che si ha, e la verità di ciò che segnalava
nella mia spropria del citato 12. gbris, cioè che sotto specie di titoli si tenta un buccia,
Eppure tali feste si riducono a tante poche, che se non si avessero le idee accennate, non
importerebbero la pena di tante cure, per (casi) queste poche solennità senza le convenienti festività.
Si riducono 1. all'Epifania 2. alla Pentecoste (perchè da Pasqua non occorre il bisogno in cau-
sa della quaresima del Predicatore) 3. L'Assunzione 4. La 3.^a d'Aprile 5. L'Immacolata

Contento d'aver offeso a maggior tema, queste ultimi fatti, a costo anche
d'apparire importuno, perchè reputo mio d'aver il procurare della sapienza
di V. A. in un provvedimento secondo giustizia, ed al miglior d'istito e bene di
questa Par. siccome mi esprimeva anche nell'accompagnatoria degli atti for-
mati, colla preghiera si compiacesse procurarmi il tenimento degli Allegati pro-
dotti nella nominata occasione, baciando il sacro e della colla più profonda
venerazione m'è dolce di dichiararmi

Bleggio 2. Gennaio 1882

Di V. A. Ill. ma. e rev. ^{ma}

Levo F. Veritini

Nicola Piccadagnini Par.

N^o 82 2090
666 P.

al ¹² Sig. Paroco

del Bleggio

Nel mentre Lei si ritornano gli allegati uniti al suo foglio 12 Novembre
1881 N^o 165, l'Ordinariato non può nascondere le penosa impressione
che gli ha cagionato ~~tanto~~ il tenore tanto del suddetto foglio, quanto
quello del 4 ante. Da tutto il complesso risulta, ch' Ella non ha ^{capito} ~~com-~~
~~preso~~ ne ha giustamente apprezze^{te} le intenzioni dell'Ordinariato,
il quale nel suo Rescritto del 25 8bre 1881 N^o 2574 Ref. lungi dal
voter derogare ai diritti della Parrocchia o dal rompere il lativole
vincolo che lega le figliati alla Chiesa madre, lo affermava esplicita-
mente esortandola a "tenerlo fermo", e solo Lei proponeva una
piccola modificazione che credeva appoggiata a fondati motivi. Ma
anche questa concezione esso lasciava al d. Lei ^{quidrio} ~~subito~~, talchè stava
in Lei l'auordarla temporariamente e con quelle modalità che credeva,
ovvero rifiutarla. E tanto io è vero, che ^{nel} ~~al~~ Comune ni al Provigore
Delle Quatra fu dato alcun riscontro della supplica del primo, ni
fatta promessa d'alcuna sorta, ^{modo} affinché non fosse in alcun compromesso
la d. Lei deliberazione, o scemato il merito d'una eventuale concezione.
Che se Ella ~~crede~~ ^{i di diversa opinione} ~~diversamente~~, non si mancherà a tempo opportuno
di riportare a ~~chi~~ chiunque ne abbia bisogno gli obblighi delle rispettive
capitolate, l'osservazione delle quali ^{quale produce tutti d'importanza vti} ~~potrà~~ ^{potrà} essere contenuta entro
i termini del ragionevole e del possibile. Causa di natura del tutto
laurea leguente vertenza

Bruto 21 Gen. 1882.

Dec 21 Nov 1881

No 3090

666

Pruf

o Laiter

165 Ad huc

Illusterrimo e Reverendissimo P. S. Ordinariato!

Se non fosse la sapienza e delicatezza che debbo credere nel ^{mo} P. Ordinario, non saprei come riguardare l'opuscolo foglio, che dopo presso a nove mesi dalla pubblicazione, mi fu diretto, sotto il 26 p. p. N. 2514 ed ottenni al 31. detto.

In esso mi si informa una conceSSIONE la quale, sia pure che si dica graziosa e non pregiudiciale al diritto, sarebbe però tale che porterebbe la corona ad un fatto compiuto, al cui principio non ho mai sottoscritto, e legittimerebbe l'emancipazione delle filiali della Par^{te}, per ridurla ad un simulacro, come avviene di qualche altra non lontana, a cui si appiava principalmente da un periodo non tanto lungo.

Infatti fin da quando s'era nella Par^{te} con 2.^{da} coop.^a per cominciare con quella che proprieta' le verserebbe funzione nella solennita', non si parlò mai della cosa che ora si chiede, non si spensero mai pel bene delle popolazioni, forse anche perchè il Par^{te} in qualche tempo dava in tali occasioni il prego ai sacerdoti (se la avrà protetto cogli oltre 280 fr. detagli del comune sopra le rendite beneficali) che si cominciasse a fare maggiori sercizj alle Capitolate, ed a manciare all'adempimento degli obblighi portati dalla stesse che si operavano anche a proprie spese, alorchè si suscitò lo spirito d'emancipazione, e cospo da parte mia la protezione del prango, perchè ridotto a fr. 400 il mio stipendio, non poteva sostenere una spesa non dovuta, a pericolo d'indurre anche una gravosa confusione, per favorire chi versa in circostanze stipendiarie relativamente molto migliori delle mie.

Del resto quando si cominciò a violare la Capitolata coll'abuso del nuovo intervento alla Par^{te} il mio mio antecessore stemmatizzò per spaurito del diavolo, o simile, lo zelo pel bene delle anime che si ostentava, dopo il ^{mo} P. Ordinario ai 26. Aprile 1846 all. A. aveva riconosciuto e riconfermato le basi di questa Par^{te}, al principio del 1858 Egli, il mio antecessore, negò propriamente a quella di Quindici la domanda di conceSSIONE nei motivi apposti in minuta all. B.

A ciò si aggiunge, che il P. S. Benedetto d'f. m. in seguito alla risposta fatta nel 1864 sullo spirito d'emancipazione che rileva, nel foglio 30 luglio 1870 N. 2507

articolo 9. ebbe a dichiarare il suo dispiacere, ed a richiamare all'adempimento de
gli obblighi, che missionarij provocano atti ai quali si riferisce il 1918 del 431
12. Agosto 1876; e Monf. Boghi in quel tempo rintuzzò l'insistenza in argomento col
dire: S'adempiano gli obblighi e si darà buon esempio d'obbedienza. Che più? Monf.
Haller ai 23 Oltorzo 1875-76 1873 al 11 d'una risposta All. Si ribadì la cosa; e finalmente
fu Monf. Boscarioli in un referitto ad una petizione del Rev. Romario di Quadra 14. Mag
gio 1879, All. E nell'identico senso della presente comunicazione, ai 16 detto Oltorzo propria
mente una replica negativa.

Ora colla direzione di tanti atti rivolti nella necessità e venuto nel fatto di pe
stare la Volontà del Rev. Supremi, come potrei lasciarmi a concezioni senza
venir meno alla mia posizione ed a me stesso?

Ma si creda volersi solo il domandato; avrei troppo argomenti per provarlo se
non dovessi ripeter anche troppo lungo colla presente opposizione, fidi che si chiede mi
ra a fare una breccia, e quindi com'è si adduce perché può allucinare.

La tendenza risultar potrei, per non dir altro, dagli atti che si allegano, e citati. Gli
altri Primari, Monf. fatti ai quali pure le sopracitate sono un incubo, e sotto lo ormai lu
ra capriccioso inoperanza stanno dietro le spalle di quello di Quadra, che lasciato
con una inqualificabile incoerenza All. f. legare al loro carro li serve mirabilmente,
orbito com'è del Comune non solo di Quadra, ma anche del Generale che fu detto
mente quiescere a far giocare.

La concezione adempire della domanda di Quadra non pare che accendere un fue
co, il quale si estenderebbe o Forte o presto alle altre stazioni con certo malcontento del
generale di quelle proposizioni, come in più occasioni abbi a convincermene dall'aspetto
verso la Par. e dal lamento sulle aperture dei propri sacerdoti; e se non fosse di questa
porzione di gregge lo sarebbe senza dubbio del resto della Par. immediata, che avve
za a funzioni decorose, fattomi carico tante volte per non intervento degli obbligati sa
cerdoti quasi dipendere da mia indolenza, inquisita senza più conto di me o con
una breccia a concezioni per parte mia ne debbi occuparmi.

Il dolore che mi si presenta nel capo d'adesione, e la conseguente intimidazione nel contrario non m'impressionano punto, sul riflesso del decoro della Par.^{ia} che sostengo nel la compattezza della medesima, e nella amarezza che inevitabilmente m'aspetterebbero.

Per ciò che riguarda la salute del Provvisor di Quadra (la quale se fosse vera dovrebbe dal 14. Maggio 1849.) se patì qualche eccezione nella scorsa estate, non fu però tale da impedirlo non dirò nell'esercizio de' suoi officj, ma nemmeno da gite non in differenti, e da occupazioni che meglio converrebbero ad altri, per cui è intempestivo e infastidito l'addotto motivo: e se veramente sussistono ragioni che qui si finiscino oggino, non sono così crudele da non volerle, che il fatto è che Egli paladino, nei primi suoi tempi a Quadra, delle ragioni par.^{ie}, colla sapientia che volle sebbene Provvisor, sfidava ogni difficoltà e contrasti; ma lasciandosi, come disse, legare al carro della opposizione, cominciò ad adempiere l'onore in disporlo ora interrompendo a tempo cominciato, ora partendo dopo lo stesso, se vi fosse stata anche qualche altra breve funzione nella onesta! Finché morì interamente, non saprei precisare da qual epoca.

E dovrà concedersi una cosa che così si cerca strappare mancando anche le debite ragioni? Chi informava il Rev.^{mo} Ordinario in argomento fino a farlo appoggiare non era per fermo a cognizione di causa.

Ora non mi resta che pregare il Rev.^{mo} Ordinario perché esso come Autorità negli la diretta concezione, e per confutare il decreto alle funzioni della par.^{ia} nella possibile eventualità d'ulteriore diminuzione del clero che renderebbe sempre più scarso l'intervento ove non s'intendesse l'inadempimento di fatti originati dalle sopistolate, nonché per tagliare occasioni di gelosia per parte di clero e popolo; e colgar questa occasione che si offre spontanea per obbligare anche gli altri sacerdoti a più stretta osservanza in generale della loro sopistolata, ed in particolare anche nel punto in questione dei capi anche più negligenti. In tale fiducia con tutte l'opere mie proteste

Bleggio 12. Novembre 1851

Devot.^o Servidore
M.^o Guadagnini Par.^{ia}

N.º 1 Fond. M.

Reverendo Sig. Primipario Jurato

di

Quadra

Dietro Nota di protocollo del Commisario Vescovile inviata per la sistemazione dei Beni Ecclesiastici di usami giunta in codesta stazione. In 10 Settembre p.p. risulta che

per l'anno 1880

La Massoneria Melauane	è in arretrato di for. celebrare S. Myke	24
" " Dalfior	" " " " " " " "	12

Per l'anno 1881

af La Massoneria Melauane della amme S. Myke 104	è in arretrato di S. Myke	86
af " " Dalfior	" " " " " " " "	143
af Il legato Siri della amme S. Myke	6	5
af La Chiesa Cattedrale di Quadra	33	20

Quindi il Complesso delle Myke arretrate delle sopraperisitate

fondazioni per 1880 e 1881 è di Numero cento novanta = 190.

Per ciò Le si ordina di spedire la somma relativa alle S. Myke arretrate sopra esposte, alla amministrazione delle rispettive amministrazioni, nell'importo complessivo non minore di fu 190 P. L., e l'Ordinatore ne rilascerà la debita quietanza di quanta somma alla Massoneria Melauane e Dalfior

N. 1 F. Ess.

Quadra

amministrato quel fondo lusingiale dal Comune, ed quanto sopra la padronanza
per i legati della chiesa, ed i fratelli Loris di Braedo per il detto legato.
Per quello che dovrà fare dal 1882 in poi farò stabilito da apposito altro
Decreto Venetico.

Spedita

Dell'Ordinaristo P. V. d.
Trento, 18 Dicembre 1881

Dal Prospetto delle fondazioni Ecclesiastiche di codesta Pagine di Cura d'anime risulta, che le S. Messe gravitanti annualmente i fondi amministrati da codesta fabbrica, o sotto elencati, sono in N° 162 $\frac{1}{2}$ compresi le due Mansionerie Malasorne e Dalfior

Ova, in forza di autorizzazione Pontificia degli 8 Giugno 1880, cominciando coll'anno 1882 in poi fino a nuova prescrizione superiore, e accennate S. Messe verranno celebrate solo in parte, e di parte verrà spedita la relativa limosina a questo P. V. Ordinariato e precisamente secondo il Prospetto, che segue in calce.

Quindi per le messe da non celebrarsi, che complessivamente non in N° di 162 $\frac{1}{2}$ da ripartirsi giusta le diverse e specificate fondazioni, Ella spedirà, entro il corso d'ogni anno, la relativa contata limosina all' Ordinariato P. V. con che verrà supplito integralmente all'onere voluto dalle fondazioni. Modificazioni eventuali da farsi a questo decreto, verranno regolate di caso in caso da appositi rescritti. ~~Per le Messe non celebranti di~~
in ~~Caravan~~ ~~compresi quelle che appartengono~~
di ~~Parrocchia~~ ~~di S. Paolo~~

Per i legati della Chiesa Curata

Per i legati della Chiesa di Caravan

Per la Mansioneria Dalfior

Per la " Malasorne

Messe					
Da celebrarsi			Non celebrarsi		
In Can.	Basse	Totale	In Can.	Basse	Totale
2	11	6	—	28	28 $\frac{1}{2}$
—	2	2	—	5	5
—	9	9	—	43	43
—	18	18	—	86	86
Somma		35			162 $\frac{1}{2}$

Dall' Ordinariato P. V. di Trento,

28 Dicembre 1881

Spedita

Altezza Illustrissima e Reverendissima!

Prendo animo ad innalzare a V. A. direttamente gli annosi atti per assicurarmi che venga dato al ricorso del 12. febbrajo del comune di Quadra una occasione secondo giustizia, e favorisca il bene migliore di questa Parocchia; pregando insieme di cogliere questa occasione, che si presenta spontanea, per impegnare tanto il Provvisor di Quadra come quelli delle altre stagioni ad una osservanza più esatta delle loro Capitolate.

Nella certa fiducia di sostegno anche perchè il contegno di questo Clero, sia sempre rispetto alle loro popolazioni, non è quasi commendevole ed abbisogna di vincolo col braccio del sacro anello mi protesto

Blessie 12. gbre 1881.

L. V. A. S. S.

Unit. ^{mo} Devot. ^{mo} Scrisse
Nicola Guadagnini Par.

Q 21 Sept 1881

2514

516 Bond

17585.

Illustrissimo e Reverendissimo S. V. Ordinariato
di Trento.

Questo comune catastato di Quenda-
nito rappresentato dal capo comune
del Bleggio Superiore si rivolgeva
a Vostro Illustrissimo e Reverendissi-
mo S. V. Ordinariato innalzando
questo verso p. p. febbraio loto 1180-
umite domanda colla quale facendo
conoscere i gravami che adaspone
l'attuale suo stato, pregava di
volerlo onorare.

Non vedendosi per anno corrisposto e ri-
solto questa la visita di Vostro S. V.
destinata nella parrocchia di Bleggio nel
26 p. p. agosto, nella quale si sperava
che avrebbe favorevolmente ac-
colta quella domanda, mentre po-
teva percuotersi personalmente
nelle circostanze, e temendo che
la visita in discorso non sapaves-
se ripresa nel corrente autunno,
per non lasciar di troppo ulterio-
rmente aggravato il proprio car-
go che non gode neppure per
l'alta salute, rimoveva umilmen-
te la preghiera, e con piena
fiducia si vedeva presto eron-
do colla massima sommissione
si dichiara umilissimo servo.

Cavajone 6 gbra 1787.

Il capo Comune S.

Lucchesa Antonio



Giovanni Visconti

Unité Supérieure

My Dear Brother

per modificazione
capitolata relativa
a quest'ultimo por-
tando come testo

Altezza Reverendissima!

Nel marzo 1878 veniva escusso da codesto
R. Ordinariato a Primiponio Corato di Quadra
il R. Don Lorenzo Guetti, imminente a capo-
sore in Torquato.

Appena entrato in casa d'anime egli provò
dal R. Sif. Porco locale la relativa capito-
lata per forme le occorrenti copie, una
una per codesto R. D. V. Ordinariato, una
per R. Porco, una per se stesso.

L'antecedente primiponio corato per 12 anni d'
una casa la percorre senza una regolon
capitolata, quindi il sig. Porco presentò
al novello corato da copiare alla
lettera la vecchia capitolata fatta sotto
antecedenti primiponi corati di Quadra.
Il ratificato capo comune firmò la detta
capitolata incoerente e senza riflette-
re al contenuto, per che il novello primiponio
diceva avere la calata, e che come
tale faceva niente dal sig. Porco.

La popolazione di Quadra che conta più di
800 anime nella festa di prima
chape neppure da annata festa
vede di matt'occhio e si sente
di tipo aggravato, che il proprio com-
lo il dopo pranzo di detta festa
si porti alla parrocchia per assistere
al mesero, anziché andarlo
nel proprio paese, e quindi
scattare le confessioni dei molti
residenti che aspettano cioè
fecero gli antecedenti corati;

Questa è la semplice preghiera o grazia
o grazia che implora il catolismo
in nome e per conto del cardinale di
Quadrato dall'altare vostra Reue^{ma}
la quest grazia è tutta in
montaggio delle anime del paese
santo e a more alla S. S. M. M. M.
vina e Reue^{ma} prima e poi
nella lusinga di darsi unipasto
afeguisce si legge.

Del Comune di Alessio superiore
Curazione 16 Febbraio 1881.

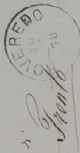
Luchino Antonio C.



Ry 20 Geny 1848
No 164
3/4 Recd



Illustrissimo e Reverendissimo
P. V. Ordinario



Asseverato



Reverendissimo P. V. Ordinario.

Nell'invito di quelli di Luadra corroborato anzi tutto dall'esibizione da parte della Reverend^{ma} Curia, lo scrivente non può a meno di rammentarvi la voce del Signore e perciò si curva ciecamente alle disposizioni della Reverendissima Autorità Ecclesiastica. Solo sarebbe suo desiderio protrarre fino ad Aprile la sua andata colà, recando intanto in Portogallo per prepararsi.

Nell'atto pertanto che reclama i suoi prodi consiglieri
in ogni emergenza, si pregia di dirsi con tutta considera-
zione e venerazione

Perognato 17 Genajo 1848.

Unk^{mo} Dewar^{mo}

Love

P. Lorenzo Gueth

Cooperstown

May 16th / 39. Benet

M. Sigris Bau Lorenzo Guetti Coop.
of Terragnola

[illegible]

Il 20 Marzo 1848
No 439
146

Bauch

N. 47.

Illustrissimo e Reverendissimo R. V. Ordinariato!

Accompagno in triplice esemplare i capitoli del Sp. d. d. prov.
vise di Quadra, il quale desidera siano muniti della superiore ap-
provazione.

Con tutto l'opsequio

Bleggio 18. Marzo 1878

Dev. S.^{ma} Servidua

M. Guadagnini R.

In calce a due esemplari di
capitoli in esemplare desta ges.
~~Espresso~~ I primi capitoli si approvano
calce a due esemplari.

Summa 22 '3. 78.

Approvato

stipulato fra la Rappresentanza della Quadra ed il Sacerdote Don Lorenzo Guetti nominato Provvisore con ven. Decreto Venerabile 22 Enero 1878 N. 164/38 Conf.

1. Il Sacerdote Don Lorenzo Guetti Provvisore della Parrocchia curata di Quadra sarà obbligato giusta la pratica d'elebrare nei giorni festivi la Messa d' buon mattino per tempo.
2. Nelle Domeniche e Feste di questo elebrare la Messa sempre bassa, euehuata la notte del S. Natale, a comodo della popolazione ed ad ord. conveniente in modo da non impedire il popolo da recarsi a tutti agio secondo il solito alle funzioni della Parochia.
3. Una volta al mese, trauno la Quarissima, dovrà farla la spaggiatura del Vagello scegliendo quelle Domeniche in cui non è obbligato di portarsi alla Chiesa parochiale.
4. Le Domeniche, euehuata quelle in cui è obbligato di portarsi alla Parochia (an che dopo pranzo, sarà obbligato di spaggiare in Chiesa nel dopo pranzo il catechismo prima ai fanciulli, indi la Dottrina cristiana agli adulti; e ancora il Vagello e più tardi la 3^a parte del Rosario colli S. tami, e così pure nelle Feste di questo euehuata la Dottrina cristiana.
5. Sarà diligente ed assiduo nell' ascoltare le confessioni dei fedeli; nel visitare gli infermi, nell' assistere i moribondi; giusta le prescrizioni della Chiesa ed della Diocesi d'asciugare l'altare e più curatore d'anime, e dovrà nei sei mesi invernali e calidissimi i fanciulli e fanciulle delle scuole secondo le leggi vigenti.
6. Sarà obbligato d'elebrare la Messa legatoria della Chiesa e dei Beneficij dell' Ospedale e Malacarne verso la Abbatia di S. Eustachio, e così pure d'invigilare che vengano celebrati le altre Messe legatorie private e dovrà ogni anno presentarsi al Paroco il Diario delle Messe per far constare l'annua celebrazione e riportarne il visto con due firmi del Paroco secondo la volontà di S. Eustachio.
7. Prospettivo rigorosamente i diritti parochiali conseruando nel Paroco l'immediato suo superiore e non potrà esercitare nessun diritto d'itala di qualsiasi sorta senza il previo di lui consenso ogni volta.
8. Non potrà senza il consenso del Paroco e altro Messa ne ufficii; per sopranti ai quali avrà il detto posto spettando il 2^o al capo parochiale. Non potrà raccogliere elemosine per elebrare Messa d'ufficii pelle anime, ma dovrà colle parochie coll' esempio promuovere la laudabile pratica degli ufficii settimanali che per lo più nel parochiale si celebrano nella parochiale, ai quali egli potendo dovrà presidiare.
9. La Vigilia di S. Antonio Abate, il S. Natale, e di ogni S. Leiguo di chiesa e casa, in casa a benedire gli abitanti, il Costume, di baci d'ascelle, e così pure l'attualità di Pasqua a raccogliere i biglietti pasquali che dovranno da lui essere consegnati al Paroco alla visita corrispondenza a nuova se opportuna.
10. Sarà obbligato giusta la pratica d'intervenire religiosamente alle funzioni parochiali ed a quelle assistere il Paroco tutti le Feste di I e II classe; la 3^a domenica d'ogni mese, le Feste del Solenne della Chiesa per le funzioni della

settimana santa, nella settimana del Rosario, e di S. V. del Dolore, avendosi che
 nelle Feste di S. Classe, del Rosario o dei Titolari dovrà intervenire anche alle funzioni
 del dopo pranzo, precavendosi di ciò il suo popolo, onde possa intervenire esso pure.
 Da le Feste di S. Classe non sarà obbligato l'intervenire nelle Domeniche dell'Avvento,
 nella Settuagesima, Sessagesima e Quinquagesima, e nella Domenica della S. S.
 Trinità, purché tali Domeniche non cadano nelle 3^e del mese.

11. Nel giorno di S. Marco dovrà celebrarsi la S. Messa nella Chiesa di Caravone, e questa
 si celebrasse in giorno di Domenica; e la sera dovrà cantarsi il Vespere -

Si corrisponderà dei suddetti oneri al S. L. Provvisorio avrò.
 seguenti emolumenti:

1. La S. attuale Comunità non ha essere mai aggravata dal proprio di alcuna
 spesa pel mantenimento, eccettuata le spese ordinarie e di pratica;
2. La S. pure gratuitamente l'orto salito, la fontana e più la porta di terra
 confinante l'orto a settentrione etc.
3. La S. paga annualmente fiorini trecento settanta in Canone, coll'osservazio-
 ne però che se la città monetata dovesse portare il 20%, il Comune è obbligato
 a rendersi indennizzato il Provvisorio passato questo procento, il che si deve da
 osservare. Si ondevi in quanto alle Messe celebrate pro Beneficiis. Il suddetto im-
 porte il Comune si lega di pagare in due rate uguali la prima al 1^o di Maggio
 e la seconda al 1^o di Dicembre. Ogni anno dal fondo della Cassa Comunale e attratti
 dalle rendite dei Beneficii di Pisci e Malacarne, depurato s'intende dalle stesse
 ova imposte, equivalente l'importo, senza qualunque etc.

Di più s'acorda al Provvisorio il diritto di sponersi nella state per 14 giorni
 stando a carico del Comune l'indenniale provvedimento d'insacramento.

Quadra 3 Marzo 1878

p. S. L. Don Lorenzo Provvisorio

Letta per l'identità agli ultimi ante.

cedenti onorati e rogati

Bleggio 18. marzo 1878

Lib. Guadagnini Rai.

7bre

Marzo

di quadra

Dall'ufficio Co. di Bleggio Superiore
 Caravone li 13 marzo 1878

COMUNE DEL BLEGGIO
 SUPERIORE

Luciana Calz

Letta risposta

Molto R.^{do} Sign. Decano di Lomazzo

Vista la domanda presentataci dal
Capo Comune per avere quale Casata di
Luciana et R.^{do} Gian. Gueto, e per essere
conveniente a uno stipite mentre firmata altra
domanda per conto di S.^{ra} Giovanni Gueto,
quindi siccome quest'ultimo a dir vero
le intenzioni ~~andava~~ erano ben più per
sicurezza. S.^{ra} Gueto a preferenza dei propositi
dei Sign. Carlo e Bellotti, e quelli sono a pre-
fettamente contrari alla maggioranza della
popolazione.

Tuttavia benché io non metta la firma
alla domanda per S.^{ra} Gueto, qui preferi-
tamente, intendo preferirlo ed accettarlo
di buon grado.

Tanto signifikis alla Signoria
Vostre per narria

Devotissimo

Sign. Luigi capo di Luciana

Virtù si verifica la firma e
valida del suo esposto

Luciana Antonio Capri



Nella Cancelleria Comunale di Bleggio Superiore
Causione li 25 Otte 1877.
Atto

Che si apurue in confronto della foto firmata
rappresentanza Com. ^{te} di Larido.

Cot quale in vista delle emergenti circostanze
in punto alla provista del fig. Curato nella Cur
gia di Larido - Quadra, La foto firmata rappre
sentanza troua e odiaia di autorizzare
il fig. Cys. Comm. Luchesa Antonio, al dirito
di farsi assistere da una persona di sua con
fidanza, con amplexa facetta ai medesimi
di trattare in merito, via in punto al per
sonale, che all'onorario che anche ad ogg
altra circostanza relativa ritenendo per
ben fatto agui operato in proposito.

Diretto firmato.

Giovanni Luchesa

Francesco Baroni

Roba Tommaso

Domènico Tori

Festini Antonio

Luigi, Mario Trozzi

Luchesa Cys. C.

Visto per copia conforme al proprio originale
Nell'ufficio Com. ^{te} di Bleggio Superiore
Causione 4 Ottobre 1877.



Luchesa Antonio Cap. C.

Reverendissimo B. V. Ordinariato di
Trento.

Non un dubbio che a codesta Altezza
Reale non gli stia a cuore le cure di diversi
e fra queste anche quella di Quadra la quale
trovarsi provvista da qualche tempo del nota-
bile curatore d'anime.

Tuttavia i denoti sotto firmati rappre-
sentanti comunali di Quadra, espone per mezzo
di a cognizione delle diverse persone propo-
se per differenti strade a compimento di
questa cura; non senza averci procurato
tutte le possibili informazioni, dopo con-
sulto dal qui pure sottoscritto capo comune
che dalla conferenza tenuta con Codesta Al-
tezza Reale non sarebbe fra i diversi proposti
escluso il chiesto P.^o Don Fr. Guetti capelano
nella Valle di Terzuello, e ritenuto che la
bontà di Codesta Superiora Ill.^{ma} saprà compe-
tire ai papi relativi a questo affare fin
qui praticati senza abbastanza riflettere; stato
riflesso che per quanto risulta dalle su-
notate informazioni il presitato Don
Guetti sarebbe quello che più corrisponde alle
esigenze di una curazia composta di 800 ani-
me con gran quantità di gioventù adulta,
senza far calcolo alla tanto necessaria
e poco corrisposta istruzione richiesta
da circa 150 ragazzi obbligati a frequen-
tare la scuola quale è la curazia

/

di Quadra; in vista che si avvicina la stagione
invernale la quale richiede una maggior ur-
genza al sopprimere di tale posto, considerando
che per quanto sia grande le premure del
zelante Baroco locale nel prestarvi nella coe-
brazione delle sacre funzioni festine nella
curaggia in parola, al quale ne siamo obligati-
ssimi mentre deve sostenerle come infaso
de sostiene personalmente con grave discomodo
e fatiche; tuttavia ritenendo che la pre-
senza apudua e stabile del Curator d'anime
ed il di lui esempio possa certo influire
al bene morale, mentre il solo d'ito
di esser senza Curator d'anime basta per
fallumi a porger occasione di trascurare
e la Chiesa e le funzioni e perciò a de-
moralizzarsi, gli amici sottoscritti rappre-
sentanti com'è di Quadra in unione al loro
capo comune il quale viene autorizzato a
trattare in merito con il rispettabile facoltà,
pregano ed implorano a Codesto Quoren-
diz.^{mo} S. V. Ordinariato che voglia conceder-
li colla più presta possibile sollecitudine,
e quindi decretare quale Curato della
Quadra il sopraddetto Don Guetti, il quale
nella fedeltà umanissima dei sottoscritti
non solo ma anche della popolazione
la quale all'onorezza pubblica

oper esternata più legalmente che in
partito, confidano e sperano d'opere
opportuni e al massimo ripetto.
Venetissimi ed augustissimi si' regnino.

Domenico Jori

Giustini Antonio

Luigi Trovati

Giovanni Leucata

Luigi Ruchosa

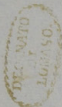
Francesco Carvoni

Luciano Antonio Capa



Ry 28 Set 1844
 No 2390
 539 *Bruch*

No 124



Mutrispino e Poverosopino
P.S.



Ordinarato di Trento



Illustrissimo Signor D. N. Ordinariato!

Si conserva all'effig. d' codesta Sua Curia dei 6 corr. rimette
la qui compiegata supplica colle seguenti dilucidazioni.
7.^o I due Loc. Comuni del Reggio risultan dai Rappresentanti
Comunali desunti dai molteplici paesi formanti i. Comuni.
Delchi gli interessi d'un dato paese non vengono trattati,
promossi, e tutelati dai Rappresentanti di questo paese, sibbene
da uno o due di questo, e dai Rapp.^{ti} degli altri vicinorini
paesi.

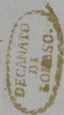
8.^o Il M. Rdo Signor Parroco del Reggio vorrebbe se giustamente
che il fati. Curato della Quadra fosse tenuto attaccato, sommo, e
che non eleggia a se primo, e vice o equivo alla Parrocchia ed
al Parroco. Or bene i più potenti Rappres.^{ti} del Reggio Signor
[a cui appartiene la Quadra] un tempo afflitti all'attuale Parroco,
e presentemente suoi deseri amici han fatto e fan di tutto per
che questi venga appagato in questo suo giustissimo volere.
Per il che s'adopraron a tutt'uomo perche la Quadra accettasse
a Curato Don Bellati o Don Carli etc. ottimi e bravissimi preti,
e che i più, attaccati obbedienti e seguaci al proprio Parroco.
9.^o L'interesse peculiarissimo di questi Signor Rapp.^{ti} non vien
no mai uere baste e terrene, si che han invariabilmente
di gratitudine verso il proprio Parroco. Il qual al comparir
di Don Bellati nella sua Parrocchia stretti, percuote dei più
potenti suocernati Rapp.^{ti} nelle parole o co' fatti tolse a
a sostenere il prefato Don Bellati inno costantemente perse-
guitato e d'ingiustamente condannato. In una tal occasione
adonza [per accennare con tal fatti] presenti i Signor Curati di tutto
il Reggio e Proppa Comunale, il Regg. Signor Martini Cognato
di Don Bellati uscì in queste parole: Propongo un cooiva all'...

sig. Parroco protettore Dept. innocenti. Ed il sig. Parroco al-
zandosi in piedi: Adoriamo, disse, le disposizioni della
div. Provvidenza. Ma notate, che avremmo, ed avvicina alla
quadra? Questa non male al postetto a Curato né
Don Pillozzi, né Don Carli, e la Lod Rapp. nell'ultima
sezione. Devo d'escluder si da a Abramo (non don Pillozzi)
mi anche Don Retti, di deviare in questa bisogna dall'
uff. Quale, e di spedire ad har il due volte buon capo.
vella della Quadra alla Puma Curia accompagnato e
sorretto da altro Rapp. e il sig. Comm. Raul ex Obispo
Liberalone pubbl. concubinario amico e confidente del sig.
Parro. Dal momento, che questi falsi a tutelare l'innocenti
Don Pillozzi, ed a porto in sul tripode.
Tanto a norma di cadetto. Puma Spide off.

Dall'uff. Desanale
Longo li. 26 febbra 1877

Morante Duch. Parro

#108



Alcatorino e Guernadino

Ordinario di Trento

In aff. Ecce

Ry

28 ag. 1874

2140

476 Brugh



Illustrissimo e Amo. S. V. Ordinariato!

In ubbidienza al ven. foglio di codetta Sua Curia dei 2
corr. m. $\frac{H^{1913}}{435}$ qui compiegata rimette relazione
riguardante la bitopica demandatami sul fed. Provifore della
Quadra, relazione, che l'elli mi consegnò il sig. Capoma-
muni di detto luogo. Riuscite nulle le prime tratta-
tive, rendo avvertito codetto Rel. $\frac{H^{1913}}{435}$, che una spon-
sione della Quadra sarà di cotto presso codetta
Sua Curia per quest' affare, e quest' ultimo sig.
Capomamuni m'assicura, che, espresso il desiderio
del paese, accetterà quel Provifore quella, che la
Sua Curia benignamente gli asseguerà.

Dall' Ufficio Decanale

Lomazzo 25 Ag. 1844

o

per l'Archivio dell' Ufficio

Veduto che la popolazione di Quadra non si è inortta tanto
favorevole al signor Don Giovanni Testi l'Ordinario
non avrebbe difficoltà di appoggiare la detta stazione
al signor Don abbasso l'articolatore di chiesa di
di appoggiarla. In quella occasione l'Arc. potrebbe venir
impiegata col mezzo di Don Testi.
Foglio della trattativa in argomento in rispettivi Comandi.

Al. Motta Red. sig. Decano Parroco di Lomazzo

è riferita a questa parte Vostro Lettera pratica
Lento P. V. Ordinariato
al 6 Settembre 1877.
Gast. Boscaratti Penicari

non
ha
fatto
nessi

Patrono Festini
Bartolo Bonini
& digionni cari
Festini fra. co
Juffing Giovanni
Carlo Jori
& Jori Antonio
Zenari Giuseppe
Donati Biagio
Costante Piscadonna
Bortolo Jura
Rocca oferto per il marito
Antonio Rocca
Donato Luigi
Antonio Rocca
Simone Rocca
Caliari Antonio
Cotina oferto
Ballino Maddalena
Dominico Caliari
Luigi Caliari
Zina & Tommaso
+ Croce di Tommaso Zina
+ Croce di Zina Regina
pel marito assente
+ Croce di Lucia Zina
Lorenzo Fino
Antonio Amadi

Il sottoscritto rappresenta
tanta Comunità alle
St. e pure tutte le forme
qui in stesso forma di
Capi di famiglia, ad
eccezione di Due cioè
quella di Don Lorenzo che
ha per collordine del
zio Giovanni che lo tiene
me lui, e quella di
Don Antonio che ha per
per il padre e col suo ordine
Lunedì 24 settembre 1822

Don Luigi
Capi di famiglia

Illust.^{mo} Rev.^{mo} Princip.^{co} Vescovile
Ordinariato di

Trento.

I sottoscritti Capi di famiglia della Quadra Curazia della
Parochia del Blegio sanno, che il Rev.^{mo} Ordinariato
anca divisoato di propria Curato di questa stazione di
Cura d'Animes. Don Giovanni Festi di Bolzano.

M. M. R.^{do} S. Decano di Lomazzo qual incaricato del
Rev.^{mo} Ordinariato recito un comitato di questa Cura-
zia a nominare a Curato il suddetto S. Giovanni
Festi.

Posteriormente questi capi di famiglia vennero a
cognizione che il Reverendissimo Ordinariato devio
dalla primiera sua idea e che ora pensa di destinarlo
a Curato della Quadra un'altro Sacerdote.

Quest'altro Sacerdote non solo non sarebbe di aggra-
mento a questa popolazione, ma anzi correrebbe
che se venisse costui destinato a Curato della Quadra
succederebbero dei fatti assai dispiacevoli e forse anche
cruccinosi.

Di Don Giovanni Festi all'incontro questa popolazione
ha tutta la stima, e ardentemente desidera averlo a
Curato, perchè sa, che è di ottimi costumi, zelante,
prudente, giovane, e sano; e poco tale da poter adempir
i doveri di questa stazione di Cura d'Anime che conta
otto cento anime circa ed è divisa in quattro frazioni
l'una dall'altra discosta, per andare alle quali vi son

strade rapidi e nell'inverno sono pericolose.
In vista di queste circostanze gli umili sotto-
scritti pregano il Reverendissimo Ordinariato di
nominare a Curato della Quadra Don Giovanni
Festi e di sollecitarlo a venir qui qual Curator d'anime
più presto che è possibile.

Qui vi sono cento e cinquanta famiglie circa; e
dal numero dei sottoscritti il Reverendissimo Or-
dinariato si persuaderà che quasi tutte le fami-
glie del paese bramano di aver a Curato D. Festi;
e però nutrono speranza che il Rev.^{mo} Ordinariato
farà grazia di nominare senz'altro a Curato della
Quadra il predetto Don Giovanni Festi.

Nella lusinga di esser esauditi col più profondo
rispetto i sottoscritti si rassegnano

Quadra li 14. Settembre 1877

Del Revmo Ordinariato
umilissime Devotiss. Servi

Barolo Bonati

Bonzi Cristoforo

Bocca Pietro

Don Luigi

Amadori Battista

Tori Francesco

Luigi Faustini

Barolo Magnetto

Giovanni Androsi

X Maria Aldora

Francesco Tori

Tori A. Maria

Luigi Perini

Tori Lorenzo

Giuseppe Justini
Bertoldo
Grazia Cecoccolini
Antonio Caporali
Luigi Ricadonna
Storani Alessandro

Bondi Luigi
Tommaso Rocca
Anna Francesco
Cesareo Spertino
Donna Maria Costanza
Domenico Andreoli
Pietro Riedel
Riedel Pietro

+ Croce di Domenico
Bertoldo
Giovanni Fusari
+ Croce di
Giuseppe Justini
Antonio Justini Lando
Alessandro Rocca
Battista Baroni
Ricadonna Ferdinando

Ricadonna Filippo
+ Croce di Bertoldo Andreoli
Leopoldo Andreoli
Domenico Troggio
Luigia Caliani per marito
Antonio Fusari
Bondi Luigi fu Giuseppe
Rocca Giuseppe
Anselmo Rocca

Gialliciano Rocca
Bottolli Antonio
Luigi Rocca

+ Croce di Irene Tina per ma-
rito assente

Somero Tina per marito
Dal Fio y Ivorio
Donati Francesco
Justini Giuseppe
Gard Giuliano
Giorgio Justini
Santo Donati

Dal Fio Bernardino
+ Croce di Francesco Sori
Benini Cesare
Agolina Lenati
Benigno Tommaso
+ Croce di Bertoldo
Ricadonna

Atto nella Canonica Curaziale della Quadra 20 Ag. 1878.

Avanti al molto Rev. Parroco Decano di Lomato S. Costante Dab. Ry.

Presenti:

Il Sig. D. Felice Campedri Piumi Curato.

„ D. Carlo Carzani

„ D. Giacomo Carli, quale altare

„ Luigi Fori Santese.

Capitol

In Obedienza al venerabile decreto dei 2 corr. Agosto N. $\frac{1973}{435}$
il sottoscritto molto Rev. Parroco di Lomato si portò nel giorno sopraindicato nella Canonica di Quadra per prendere in consegna del summunato D. Felice Campedri il patrimonio della chiesa e dei Benefizi appartenenti a questa Curazia, da consegnarsi ed affidarsi al futuro Novello Ronicore. Del che preso a scorta l'ultimo inventario di questa venerabile chiesa di S. Ambrogio alla presenza dei sopraindicati il M. R. Parroco Decano verificò e prese in consegna il patrimonio d'essa chiesa consistente:

et

- I In capitali pubblici egualmente assicurati presso cinque Privati ammontanti a f. 4557.13 al 5% portanti l'annuo interesse di f. 2285.²
- II In realità ~~di~~ 22 pezzi di terreno del valore complessivo di f. 1514.30 locati a diversi particolari pubblici l'annuo affitto di f. 155.88.
- III In mobili pel valore di f. 1298.75, sopra cui viene da osservarsi che fu rilevato un Canice di vecchio stocatura per essere troppo logoro, ma che vennero in vere aumentati dei qui sottoscritti oggetti, la cui provvista si deve ascrivere quasi per intero alla cura e cura del summunato Curato, D. Campedri cioè:

1 13 Laminie coi loro rispettivi cingoli, dei quali nel vecchio inventario sono solo nove.

2 sette Catte nel vecchio inventario sono solo quattro.

3 undicimque Lavaglie nel v. invent. sono nove,

4 sei pizzi nuovi per detta lavaglie.

5 sessanta Purificatori nel v. invent. sono quaranta

6 dieotto Corporali, nel v. invent. sedici.

7 ombrelli ferreoletti bianchi nel v. invent. sono 18.

8 dieinove Amitti nel v. invent. sono dodici.

9 tre Cingoli nuovi, dei quali uno prezioso d'età.

10 due Continenzie d'età bianca.

11 quattro Stole, delle quali una molto preziosa del valore d'circa f. 30.

12 quattro Corbini per coro.

13 dieotto Candelieri argentati a fuoco.

14 sei Vasi simultaneamente argentati per palmie.

15 nove Pavollette (Sacri Covrivi) simultaneamente argentati.

16 tre Crocifissi pure argentati come sopra.

17 due Mestali nuovi da vivo, di cui uno per le feste Solenni, ed altri due da morto, nel vecchio inventario poi esistono due vecchi da vivo ed altri due vecchi da morto.

18 un Ombrello d'età per l'accompagnamento del S. L. Vescovo.

19 quattro Lanturnoni per l'accompagnamento del S. L. Vescovo, nel vecchio inventario sono due.

20 sette Pianeche oltre le esistenti registrate nell'inventario, delle quali una d'auzo d'oro, due d'argento, quattro d'età.

21 sei Cusini ricamati per altari per le feste Solenni.

22 finalmente tre lampade d'bellissima forma argentate e dorate a fuoco, oltre le tre esistenti nel vecchio inventario.

Most. Reale P. V. Triducato

Qui consegnato Fianchetto a codesta Del.
Ania Chria l'inventario del P. no. Curaz.
della V. Ch. Chiesa della Quadra.
Dall'ufficio Decanale
Lucca 10. gli 11. Settembre 1897

p. C. C. C.

Q 12 Sett 18⁴⁴
 No 2261
 510 Buoy

Quadra



Mezzopino e C^o

Ordinario
 di Porto

per app. Sec



111



P. 25 Ottobre 1889

3049
958

Quadra

ricerche sull'origine e ricognizione
del b^o curato

N^o

Edm

das hochwirdigste Fürst Bischofliche

Ordinarat

in

In druck officinis

Guadua Bleggio

trasportati

1 ott. 1834 - 51

2 ——— 1851 - 48

N. 56.

Molto Reverendo Signor Paroco

in Loco,

L'esperienza ch'ella già prese sopra il possesso della
Parochia fin a questo giorno, Le avrà più che persuaso
che il legame che hanno queste Parogie colla Parochia
ed in specie questa di Quadra, o' è certo troppo ristretto ai
bisogni sempre più cresciuti per la cura d'anime in questi
luoghi. L'ultima visita venovite, ne mostra necessaria
una riforma nel senso di fornire le curagie di maggiori
vicelli o tra questi quello della predicazione, autorizzando
a via voce S. A. R. il Vescovo Venoso Dallabona il rettore
a tenere l'omilia tutte le feste onzielle due volte al mese
come nel passato.

Intatta per i maggiori bisogni d'affario si fa sempre
più sentire la necessità che l'affario curagiale abbia
un proprio timbro, mentre e' irriducibile che ogni vattesi
abbia comunicazione con qualche autorità, sia diretto o attore
la timbratura di singoli pezzi o dal Paroco troppo distante
o dal comune.

In vista di tutto ciò, e conoscendo in Lei, M. R. Sig. Paroco,
il benemerito vivo di riforma in questo punto, si valge
fortemente pregarlo onde otterga dal P. V. Ordinario
la facoltà necessaria per venire a formulare una
nuova capitolata che soddisfi i comuni bisogni.